

DIARIO DI BORDO

Data: 23/02/2019.

Compilatore (Nome e Iniziale del Cognome del Facilitatore, Parrocchia, Vicaria): .
Miletta L. Parrocchia San Francesco - San Lorenzo Savona

Equipaggio: (Nomi e ruolo)

Don Danilo Grillo	parroco	Gabriele Boschiazzo	capo scout
Luigi Minuto	diacono	Alessio Tessitore	capo scout
Chiara Aceti	amatrice universitari	Stefano Scozzafava	capo scout
Pina Aliano	catechista	Mattia Masio	capo scout
Anna Pellegrino	catechista	Silvia Ivaldi	catechista
Riccardo Mitidieri	catechista	Linda Bozzano	capo scout
Laura Vigo	catechista	Laura Masio	capo scout
Nico Spotorno	catechista	Martina Gallesio	capo scout
Angela Irione	catechista adulti	Giulia Vallarino	capo scout
Gabriella Maglio	catechista	Miletta Lavagna	ex catechista

ASCOLTARE

QUALI ASPETTI DELLA VITA DEI RAGAZZI E DEL LORO AMBIENTE SONO PIU' SIGNIFICATIVI PER L'ANNUNCIO CRISTIANO?

- Bisogna saper cogliere il desiderio inespresso dei ragazzi di essere ascoltati, saper cogliere le domande che non fanno ascoltando il loro "respiro" veicolato dall'esperienza familiare: se la famiglia funziona il respiro è tranquillo viceversa è confuso affannato. Occorre allora educare agli affetti, abbracciare... Per abbracciare devi essere stato abbracciato.
- Offrire luoghi accoglienti che possano essere casa per loro, luoghi che non siano giudicanti, sapendo comunque far emergere il bello di ciò che vivono magari superficialmente.
- Ascoltare il loro territorio per poter accompagnare i bambini ad instaurare con esso rapporti reali e non virtuali nel rispetto della natura e delle persone.
- Dobbiamo metterci al livello del bambino e usare un linguaggio che non gli sia estraneo. L'annuncio non deve cadere dall'alto, ma deve partire dalle fragilità che vivono, adattandolo a chi abbiamo davanti per spiegare perché io scelgo Gesù
- Rispondere al loro desiderio di stare insieme, di incontrarsi, di fare squadra in un gruppo di pari e per questo diverso dalla famiglia. Creare un gruppo in cui trovare il proprio modo di relazionarsi con gli altri e in cui trovare occasione di mettersi in relazione con Gesù
- Prezioso lo strumento del gioco dove il ragazzo si rivela in modo spontaneo e attraverso cui si possono leggere le relazioni coi compagni e attraverso il gioco educare alla convivenza.
- Ascoltare tutto del ragazzo, da qualunque realtà si può trovare occasione di annuncio. Non demonizzare nemmeno la loro dimestichezza con la realtà virtuale, la tecnologia è parte integrante della loro vita.

RISVEGLIARE

IN CHE SENSO LA MIA COMUNITÀ È FERTILE? COSA INVECE OSTACOLA IL CAMMINO?

Ostacoli:

- E' difficile accompagnare ai Sacramenti bambini non motivati che vengono portati dai genitori per consuetudine .

Occorre allora intervenire e collaborare coi genitori: i genitori devono condurre il bambino, indicare la strada e compromettersi con loro, poi è necessario verificare insieme il cammino.

Offrire ai bimbi, comprensibilmente non interessati ai Sacramenti, degli agganci con la loro vita, saper parlare la loro lingua, mettersi sul loro piano, attualizzare le parole del Signore nella loro vita.

Avvicinarli ai Sacramenti a partire dalla loro esperienza di vita

- E' difficile far vivere bene la celebrazione eucaristica.

Occorre rendere la celebrazione più coinvolgente, far vivere i diversi momenti della liturgia da protagonisti

- Manca il senso di appartenenza ad una comunità, alla Chiesa come famiglia di Dio
- Ostacolo è "il già saputo", il rimanere ancorati a ciò che si crede di sape, questo non fa crescere
- Ostacola una comunità statica, che non sa cambiare, legata a schemi chiusi.
- Ostacola la discontinuità nella partecipazione, occorre coinvolgere i genitori per garantirla. Occorre dare la possibilità ai bambini di non dover scegliere tra sport e catechismo optando per orari adeguati.
- Al bambino e al genitore non risulta evidente un percorso chiaro e delineato del cammino catechistico.
- Ostacolo è la paura di "esagerare", bisogna osare e non temere di proporre attività "forti" con quel qualcosa in più che la fede può dare.
- Va potenziato il percorso verso i Sacramenti vissuto dai gruppi uniti per avere maggiore consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità parrocchiale.

Ciò ch è positivo:

- E' positivo che nella nostra parrocchia i ragazzi possano scegliere tra diverse proposte: gruppi scout, catechismo tradizionale, gruppi con attività di animazione....
- E' positivo creare un ambiente dove si sta bene insieme, senza costrizioni, dove si suscitano interessi e si riesce a risvegliare il buono che i bambini già hanno in sé, dove si mantiene vivo il clima di relazione e il bambino diventa missionario per gli altri bambini
- Il tempo lungo aiuta a creare relazioni più strette e importanti tra i bambini. Si ha il piacere di stare insieme
- Il gioco aiuta a far comprendere concetti e dinamiche se si sa adattare alle diverse realtà. I bambini poi sanno cogliere molti particolari che stimolano approfondimenti.
- Realizzare un cammino di crescita serena nella fede senza avere la "sindrome " dei Sacramenti.
- Far emergere dal bambino il desiderio di bellezza e la voglia di realizzarla.

SEMINARE

QUALE LITURGIA, QUALI GESTI O PAROLE, QUALE INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO – LA MESSA O ALTRO AGIRE RITUALE O SIMBOLICO - MI SEMBRA CHE "SEMININO" DI PIU' NELLA VITA DEI RAGAZZI?

Seminare implica "far nascere", dare cioè l'occasione perché il bambino possa dare una risposta con la sua vita alla proposta del Vangelo

- Dobbiamo far comprendere la bellezza della proposta cristiana
- I riferimenti al Vangelo devono essere tradotti nella vita
- Non dobbiamo aver paura di proporre la lettura del Vangelo, il suo messaggio è alla portata dei bambini
- Fondamentale è il nostro esempio perciò è necessaria una nostra formazione continua a partire dal Vangelo per essere più preparati nei diversi contesti.

Preghera

- I bambini pregano spontaneamente e questo cambia la loro vita, la fede non è un concetto astratto.
- Bisogna abituare i bambini alla preghiera. E' importante la preghiera personale con la quale il bambino entra nell'intimità del proprio io, riflette su se stesso ed instaura un rapporto personale

con Dio.

- Usare il canto come preghiera che mette in rapporto diretto con Dio.

Valorizzare la Messa

- Importante far vivere la Messa coi gruppi e nei gruppi, con la presenza attiva degli adulti tra loro.
- Fondamentale è prepararli alla celebrazione: spiegare i gesti, i simboli; far emergere l'idea dell'incontro; abituare all'ascolto; suscitare la consapevolezza di ricevere un dono.
- I bambini devono avere uno spazio all'interno del rito: proporre di partecipare come ministranti; fare canti che conoscano o prepararli prima, dedicare a loro soli anche un ritornello; dare loro spazio nella preghiera dei fedeli
- Non correre il rischio di banalizzare la liturgia, non bisogna perdere la sacralità dell'incontro ma suscitarne la comprensione.
- Fondamentale l'esempio degli adulti, di noi educatori, ma anche dei genitori che sono da coinvolgere.

ACCOMPAGNARE

DALLA MIA ESPERIENZA, COME PENSO CHE I DIVERSI SACRAMENTI ACCOMPAGNINO E ARRICCHISCANO LA VITA DEI BAMBINI/RAGAZZI?

Come accompagnare i nostri ragazzi? Dare massima importanza al tempo vissuto insieme, il bambino impara facendo. L'esperienza poi va rivisitata e rielaborata insieme, anche col gioco e ci vuole tempo per assimilarla. Così il Vangelo non dice nulla se non si rilegge, si rielabora insieme e si rende vivo.

Il gruppo e le associazioni sono ambienti fondamentali per accompagnare il bambino e il ragazzo in una vita cristiana.

Accompagnare è ascoltare anche il non espresso, essere a fianco in un cammino, non dispensare Sacramenti. Nel nostro accompagnare i Sacramenti sono uno strumento potente, un'occasione speciale per incontrare il Signore, un aiuto nella vita di tutti i giorni, ma spesso sono travisati, dalle famiglie prima di tutto. Necessario un chiarimento iniziale coi genitori e una collaborazione.

Il bambino arriva bene alla prima Confessione e alla prima Comunione è il dopo che diventa difficile, quando questi Sacramenti si ripetono. Bisogna allora rivederli nella realtà di un ragazzo che cresce, aiutato da un gruppo prima e poi a livello personale deve arrivare a scoprirne l'importanza nella sua vita di fede.

Quando proporre i Sacramenti? Bisogna rispettare i tempi di crescita dei bambini, comunque non troppo presto e se il nostro accompagnare è corretto e non condizionato dalla corsa ai Sacramenti i bimbi non li chiederanno prima del tempo. Far passare la convinzione che la Messa è Eucarestia.

Importante anche per Confessione e Comunione l'accompagnamento dell'adulto col suo esempio.

- Si propongono comunque Confessione e Comunione prima della Cresima.
- Si propone di coinvolgere i bambini che non hanno ancora fatto la prima comunione durante la distribuzione dell'Eucarestia con una benedizione.
- Si considera l'idea di una Cresima vicariale o comunque di un incontro vicariale di cresimandi.

CONDIVIDERE

QUALI STRUMENTI HO PER CONDIVIDERE IL MIO IMPEGNO EDUCATIVO? CHE VANTAGGIO HO AVUTO O VORREI AVERE DALLA CONDIVISIONE DEL MIO SERVIZIO? CON CHI CONDIVIDO?

Condivisione coi ragazzi:

- Importante fare verifiche periodiche sia a livello personale che di gruppo dell'attività svolta, non come a scuola ma per responsabilizzare i ragazzi sul cammino che si sta facendo. Occorre lasciarli esprimere liberamente, hanno difficoltà a rispondere alle domande specifiche.
- I gruppi non devono essere troppo piccoli altrimenti è più difficile creare dialogo e avviare qualunque attività.

- Il dialogo è comunque più favorevole se c'è un buon clima e se si riesce a sollecitare l'interesse con strumenti adeguati.

Condivisione tra educatori:

- Necessario essere sempre più di un animatore per gruppo perché è importante per i ragazzi avere più di un riferimento. E' importante che comunque abbiano una proposta armonica pur nella diversità delle sensibilità e dei caratteri.
- Importanti gli incontri tra educatori di tutti i gruppi della Parrocchia per avere una linea comune, per formarsi e crescere insieme, per confrontarsi e arricchirsi a vicenda, per creare continuità tra le diverse fasce di età dei ragazzi fino ai gruppi post cresima e universitari.
- Addirittura bisognerebbe pensare a forme di incontro con tutti i gruppi della Parrocchia che si occupano di catechesi: gruppo di preparazione al matrimonio, di preparazione al battesimo, di catechesi familiare...Poichè è con le famiglie che dobbiamo creare un buon rapporto che si ripercuote nell'educazione alla fede dei figli.

Condivisione tra gruppi:

- Utile avere contatti con gruppi paralleli per età, per esempio Clan (scout) e gruppo universitari, gruppo animazione e catechismo, ecc.
- Importanti, nella nostra Unità Parrocchiale, gli incontri in preparazione ai Sacramenti che raccolgono tutti i bambini prossimi a riceverli. Sono incontri necessari per far conoscere i ragazzi tra loro e per costruire un cammino comune insieme. Tali incontri non sono esaustivi per la conoscenza dei Sacramenti ma dovrebbero aiutare ad approfondire, confrontare e concretizzare le esperienze fatte nei gruppi.

GENERARE

CONVINTO CHE IL MIO LAVORO POSSA ESSERE FECONDO, QUALI FRUTTI SPERO SIANO GENERATI?

Non è nostro compito formare ragazzi “perfetti” ma dare testimonianza della nostra fede, riflettere l'amore di Dio scegliendo di amarli e di farci vicini a loro per dare loro sicurezza. Ognuno avrà il suo spazio per esprimersi e crescere secondo la sua personalità, ma sarà soprattutto il Signore ad agire coi suoi modi e i suoi tempi.

Generare richiede di aiutare a far nascere fiducia e speranza, dobbiamo combattere il pessimismo dilagante per far nascere la coscienza che la vita è un dono meraviglioso che va alimentato, favorire il gusto per la bellezza.

Siamo immersi in una società “laica” in cui i ragazzi vengono continuamente a contatto con testimonianze “contro”, ma sappiamo che saranno più liberi e felici nella misura in cui sapranno di essere amati.

Generare richiede che noi possiamo far nascere gesti di condivisione, che ci sappiamo meravigliare e riusciamo a portare agli altri la gioia. che non ci sentiamo mai arrivati o mai troppo stanchi e delusi per provare ancora, consapevoli che generare oggi potrà portare frutti in tempi futuri.

DOMANDE A CUI RISPONDERE DOPO L'ESPERIENZA DI VIAGGIO:

1) A seguito del viaggio appena effettuato qual è l'esperienza vissuta, in pillole?

Esperienza molto positiva per l'opportunità di metterci a confronto sul nostro modo di fare catechesi, sulle motivazioni che ci animano, sugli obiettivi che ci poniamo. E' sorta evidente la necessità di collaborare di più tra gruppi.